

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 20 Dicembre 2001 Presidenza della Giunta Regionale – Sala della Giunta

Gadducci (Dirigente Concertazione)

Introduce la riunione e scusa l'assenza dell'Assessore Benesperi.

Chiede l'approvazione dei verbali che vengono approvati all'unanimità.

Dichiara che il terzo punto all'o.d.g. non sarà discusso e che a Febbraio sarà organizzato un convegno su questo tema.

Profeti (Dirigente Istruzione)

Illustra il Piano Regionale di indirizzo per gli interventi educativi 2002-2004.

Ne spiega le priorità, gli indirizzi fondamentali, i punti di forza, il programma finanziario in modo dettagliato.

Chiede se ci sono domande specifiche.

Salvatori (CISL)

Ritiene essenziale tenere come riferimento la L.845.

Per il tavolo del 3/01/02 ricorda che la CISL ha già richiesto un protocollo generale sull'immigrazione.

Sull'argomento presentato da Profeti, chiede di specificare alcuni punti affrontati dalla Legge Finanziaria e si dichiara contrario alla istituzione dei nidi aziendali.

Ritiene che si dovrebbe autorizzare e accreditare le esperienze che sono già presenti e operanti nella realtà, in virtù del principio di sussidiarietà.

Ritiene inoltre che sulle vacanze estive i 500 milioni a bilancio sono una risposta molto parziale.

Fariloni (CIA)

Considera corretto porre l'accento sugli asili nido; si deve essere innovativi nelle forme perché, per esempio, nelle aree rurali ci devono essere modalità diverse da quelle tradizionali.

Sulle risorse si dovrebbe privilegiare le aree prive di questi servizi.

Lastri (ANCI)

Sulla prima infanzia c'è una riconferma di alcuni indirizzi.

Chiede alcuni chiarimenti sui "Buoni servizio". Specifica che sui servizi offerti, il Comune chiede sempre un'alta qualità. Non ritiene giusto su questo tema una delega totale alla famiglia, isolandola e dandogli una monetizzazione.

E' d'accordo con la CISL, sulle critiche alla Finanziaria e sugli asili aziendali. Questi si possono fare solo nelle grandi aziende. C'è una logica culturale arretrata.

Sugli informagiovani ritiene che la Regione ne stia annullando l'esperienza collegandoli con i centri per l'impiego.

Gli informagiovani, nei grandi Comuni, però non sono predisposti solo verso l'orientamento al lavoro, ma anche sul tempo libero, la creatività etc.

Critica i portali giovani che dovrebbero essere gestiti dai Comuni, e quindi le risorse dovrebbero essere date a quest'ultimi. La Regione non eroga servizi e quindi critica questa scelta della Regione e chiede una riflessione a nome dell'ANCI.

Caracciolo (Confindustria)

Osservazione di carattere generale: i temi all'o.d.g. non sono stati discussi con la Regione Toscana e quindi ritiene positiva l'avvio della discussione. Ma il fatto di non avere avuto un confronto precedente, rende la riunione odierna difficile.

La Confindustria insiste molto, invece, su un lavoro istruttorio precedente.

Perciò dichiara di non essere in grado di entrare nel merito delle questioni e di esprimersi sui punti.

Contri (Confcooperative)

Si dichiara convinto della funzione degli asili nido. Ritiene l'ampliamento dell'offerta un obiettivo da perseguire in una integrazione tra pubblico e privato.

La Cooperazione è interessata ai nuovi metodi e alle nuove forme, come i buoni servizio.

Ci deve essere sempre un processo educativo che si avvicina ai luoghi e alle situazioni.

Evidenzia che la cooperazione non può rappresentare un semplice risparmio di risorse e svolgere un ruolo di "parcheggio" rispetto al nido.

La qualità dei soci delle cooperative permette una continuità educativa e qualitativa tra i soggetti di riferimento.

Circa gli informagiovani si trova d'accordo con le argomentazioni proposte dall'Assessore Lastrì

Gadducci (Dirigente Regione Toscana)

Dichiara che prima del Convegno, sulle norme per l'accreditamento delle Agenzie Formative ci sarà un tavolo di concertazione.

Sulla questione dell'immigrazione sarà riportata alla Giunta la questione sollevata dalla CISL.

Profeti (Dirigente Istruzione)

Risponde alle questioni sollevate:

- 1) Sulla ritaratura dei finanziamenti, la Regione non ha fatto scelte discrezionali. All'interno delle aree di intervento della L.22 la Conferenza dei Sindaci può decidere totalmente la scelta degli interventi, sulla base della conoscenza del territorio.
- 2) Sull'accreditamento, tutti i requisiti del regolamento devono essere rispettati. La procedura è affidata al Comune.

Salvatori (CISL)

Insiste che nel mantenere il rispetto delle qualità, va verificato l'esistente. Ci sono problemi sulla gestione di questo settore.

Profeti (Dirigente Istruzione)

Sulle vacanze estive specifica che i 500 milioni sono per gli enti senza fini di lucro.

- 3) Per le zone rurali ci sono alcuni miliardi (5) per micro nidi, collegati con i servizi domiciliari. Vengono attribuiti maggiori finanziamenti alle zone dove non ci sono servizi.
- 4) Sui buoni servizio, non vi è una delega alle famiglie, perché i Comuni possono convenzionarsi con strutture private per poter spendere questi buoni.

Lastri (ANCI)

Il problema è che anche le strutture private hanno le liste d'attesa.

Ritiene che si dovesse dividere le risorse tra i giovani e l'infanzia.

Chiede di rinviare di qualche giorno l'approvazione in Giunta del piano, e ritiene che la discussione dovesse essere fatta prima.

Profeti (Dirigente Istruzione)

Specifica che l'unica ristrettezza che la Regione pone è il budget, perché i Comuni possono spendere come vogliono.

Caracciolo (Confindustria)

Sostiene che la Giunta non può recepire le osservazioni perché non ci sono i tempi.

Gadducci (Dirigente Concertazione)

Ricorda come sul piano di indirizzo c'è stato un confronto nella Commissione Tripartita.

Cenni (Assessore Regionale)

Dichiara che il tavolo sarà riconvocato il 10/01/02 alle 16.30, per approfondire i temi ora sollevati.

Introduce il 4° punto all'o.d.g.

Dichiara che i provvedimenti hanno avuto un'ampia preparazione.

La L.9 è relativa al commercio sulle aree pubbliche e vi era la necessità di alcune riforme sollecitate anche dalle osservazioni della Autorità per la concorrenza della Commissione Europea così come da alcuni Comuni e categorie di ambulanti.

C'è stata anche una proposta di legge di un Consigliere Regionale che toccava un articolo della legge stessa.

Il commercio, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, è tutta competenza della Regione.

C'è un lavoro per la creazione di un testo unico sul Commercio.

La proposta contiene molti punti migliorativi.

Frontini (Regione Toscana)

Illustra la proposta di legge e specifica che essendo una legge di principio necessiterà di un atto successivo di dettaglio.

Procede nell'illustrazione degli articoli, evidenziandole gli aspetti essenziali, migliorativi e modificativi della Legge vigente.

Bertini (ANCI)

Chiede un regolamento che venga incontro alle Amministrazioni e agli operatori.

Ritiene che sia necessaria una riserva di posti per soggetti che hanno handicap come operatori e si riferisce espressamente agli extracomunitari che ritiene debbano essere integrati nel sistema. Porta come esempio l'esperienza della città di Livorno. Ritiene che vadano normati i mercati multietnici.

Sbranti (Confesercenti)

Ritiene un fatto positivo questa proposta di legge.

I P.I.R., l'Osservatorio e altre indicazioni sono positive.

Per gli extracomunitari, sostiene che sono molto presenti nella categoria degli ambulanti e porta come esempio il mercato di San Lorenzo a Firenze con l'alta percentuale di iraniani.

Dichiara, sulla questione delle sanzioni, che la previsione di una multa di 6 milioni per la violazione di pochi centimetri di spazio è un'esagerazione.

Picchi (Confcommercio)

Dichiara che ci troviamo di fronte ad un incontro generale, al termine di un anno di lavoro settoriale e conferma come il commercio su aree pubbliche è un settore strategico per l'economia locale.

Cenni (Assessore Regionale)

Dichiara che le osservazioni di Bertini, sono accoglibili e quindi vi sarà una risposta in sede di regolamento.

Sulle sanzioni ci sono due facce della medaglia, nel senso che la sanzione deve svolgere un ruolo di deterrenza. Invita comunque gli uffici ad un approfondimento sul tema.

Dichiara di accogliere le osservazioni di Picchi.

Dopo queste risposte passa all'analisi dell'ultimo punto all'o.d.g.

La discussione si configura come un primo esame di una bozza di lavoro sulla grande distribuzione.

C'è un giudizio positivo sulla L.R. 28, ma è anche necessario aggiornare alcuni strumenti in questo tema. In realtà questo processo di modernizzazione si è sviluppato quasi esclusivamente nell'area metropolitana fiorentina.

L'idea è di introdurre alcuni elementi innovativi nel regolamento.

Vengono introdotti criteri di contenimento della grande distribuzione sulle aree con grande intensità e criteri di modernizzazione complessiva del commercio, in un equilibrio con gli esercizi di vicinato.

Un altro obiettivo è la correzione della delibera che riguarda le strutture di vendita non menzionate.

Specifica poi che vengono introdotti degli indicatori di qualità.

Ricorda la scadenza del 31/12 ma specifica che con decreto si arriverà ad un periodo transitorio che permetterà di avere il tempo necessario per arrivare a una proposta.

Picchi (Confcommercio)

Da atto alla Regione Toscana di recepire gli indirizzi della categoria.

I Tavoli settoriali hanno dato un grande contributo.

Esprime critiche verso la delibera sulla programmazione e sulle strutture di vendita non alimentare.

Quindi ritiene che l'Osservatorio dovrà avere un ruolo imprescindibile sulla programmazione, il quale dovrà fornire dati attendibili circa l'impatto di nuove autorizzazioni.

Sugli AUTLET è necessario un coordinamento interregionale.

Bertini (ANCI)

Giudizio generale positivo.

Dichiara che sono confermati gli orientamenti della conferenza Regionale.

Ritiene sbagliato che ci siano grandi strutture di vendita concentrate in poche aree, che creano squilibri nel territorio e fra comuni.

Chiede maggiori chiarimenti sulla valutazione e sul ruolo del nucleo tecnico. Sostiene comunque che è necessaria una maggiore riflessione su questo organismo.

Si deve puntare di più sulla qualità della proposta Toscana.

Sbranti (Confesercenti)

Ricorda che ha inviato una nota scritta.

Sugli AUTLET considera questa impostazione come una via al loro superamento.

Ritiene che un punto essenziale è il coordinamento delle politiche urbanistiche con quelle della programmazione commerciale.

Un'altra questione è la concertazione. E' positivo che sia ripresa e mentre con la Regione Toscana non ci sono stati problemi, con i Comuni invece si.

Il documento è coerente con gli indirizzi già indicati e c'è la disponibilità della categoria di approfondire altri punti più specifici.

Campi (Lega Cooperative)

Si dichiara d'accordo sui principi generali. Ritiene però che la programmazione non deve avere elementi di discrezionalità.

Vi sono alcuni punti di incertezza.

Sulla proposta del nucleo tecnico ritiene vi siano troppi elementi discrezionali.

Per quanto riguarda gli AUTLET considera che vi sia necessità di prevedere una norme transitoria.

Caneschi (CGIL)

Bene la conferma degli orientamenti emersi dalla conferenza regionale. Bene anche l'attenzione alla qualità.

Infine ritiene che sia necessario fare un tavolo settoriale su alcuni temi quali il contingente, il nucleo tecnico di valutazione, l'accordo di programmazione per derogare ai limiti quantitativi.

Cenni (Assessore Regionale)

Ripete che si è trattato di una discussione su una bozza di lavoro e quindi che vi sono punti da approfondire, ma pone anche in evidenza che si deve cogliere gli aspetti innovativi della proposta; il nucleo tecnico di valutazione risponde a questa logica.

Conferma che la concertazione locale rimane fondamentale.

La riunione si conclude alle ore 19.00

Firenze, 20 Dicembre 2001